

**IL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA  
A REGGIO EMILIA**

**per il territorio provinciale e l'Appennino**

**Anno 2014**



Camera di Commercio  
Reggio Emilia



Si ringraziano per la fornitura dei dati di base:

- ◆ *Regione Emilia Romagna* – assessorato agricoltura – servizio aiuti alle imprese - Bologna
- ◆ *Provincia di Reggio Emilia* – assessorato agricoltura – Reggio Emilia
- ◆ *Comunità Montana dell'Appennino Reggiano* – Castelnuovo ne' Monti
- ◆ *Consorzio Agrario dell'Emilia* – Bologna
- ◆ *Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale* – Reggio Emilia
- ◆ *Consorzio Fitosanitario provinciale* – Reggio Emilia
- ◆ *Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano* – Reggio Emilia
- ◆ *Comando provinciale Vigili del Fuoco* – Reggio Emilia
- ◆ *Corpo Forestale dello Stato* – coordinamento provinciale – Reggio Emilia
- ◆ *Iren Spa* – Reggio Emilia
- ◆ *Ente Nazionale Risi* – Codigoro (FE)
- ◆ *Progeo s.c.r.l.* – Reggio Emilia

Coordinamento redazionale: Camera di Commercio di Reggio Emilia  
Analisi ed elaborazione dati: Eugenio Corradini, ricercatore CRPA  
Raccolta dati: Michela Roma

Studio realizzato su incarico della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
dal Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A. di Reggio Emilia

## PRESENTAZIONE

*Si è chiusa con una riduzione del 3,2% del valore aggiunto prodotto l'annata agraria reggiana 2014.*

*Lo documenta lo studio che si sviluppa nelle pagine che seguono e attraverso il quale la Camera di Commercio continua, come ogni anno, a monitorare lo stato di salute di un importante comparto, quale quello agricolo, che mette sul mercato prodotti di eccellenza come il Parmigiano Reggiano, il Lambrusco e i salumi.*

*L'analisi consente di approfondire l'evoluzione dell'annata agraria sia sotto l'aspetto delle componenti produttive vegetali ed animali, sia con riferimento all'utilizzo dei diversi mezzi tecnici impiegati.*

*I risultati del lavoro sono messi a disposizione degli interessati a conoscere le vicende del settore sia con riguardo all'intera provincia che all'area dell'Appennino reggiano. Sono inoltre proposti come strumenti di valutazione a tutti i soggetti – amministratori pubblici e privati, operatori economici – che, per il ruolo che rivestono, sono chiamati ad effettuare scelte operative e programmatiche.*

*Stefano Landi  
Presidente Camera di Commercio*

*Reggio Emilia, luglio 2015*

*Il rapporto completo è consultabile:*

- *sul sito camerale [www.re.camcom.gov.it](http://www.re.camcom.gov.it) nella sezione “Informazione Economica” - area Studi-Statistica, Stampa e Osservatori economici/pubblicazioni economico-statistiche;*
- *sul portale dell'informazione economico–statistica del sistema camerale [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it) – area territoriale Reggio Emilia;*
- *sul portale <http://osservatorioeconomico.re.it>*

---

La riproduzione totale o parziale del contenuto della presente pubblicazione è consentita citando la fonte

## INDICE

PREMESSA	pag. 7
IL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	pag. 8
IL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO NEL TERRITORIO DELL'APPENNINO REGGIANO	pag. 11
LA PRODUZIONE	pag. 14
• La produzione provinciale	pag. 14
• La produzione della montagna	pag. 16
• Le produzioni vegetali	pag. 18
• Le produzioni animali	pag. 23
• I servizi e le attività secondarie	pag. 27
I CONSUMI INTERMEDI	pag. 28
CONCLUSIONI	pag. 30
TAVOLE STATISTICHE	pag. 33



## **PREMESSA**

Il valore aggiunto 2014 dell'agricoltura silvicoltura e pesca della provincia di Reggio Emilia è stato calcolato in conformità al metodo di calcolo SEC95 <sup>1</sup> adeguandolo, successivamente, alla nuova politica comunitaria che ha introdotto l'elargizione dei contributi alla produzione in modo "disaccoppiato".

Con il nuovo metodo, per il calcolo del valore della produzione, non sono più utilizzati i "prezzi di base" ma quelli di mercato, pertanto i contributi sono esposti separatamente e sommati alla produzione totale per rendere confrontabile il dato 2014 con i dati degli anni precedenti. Si ricorda che il "prezzo di base" è rappresentato dalla somma del prezzo di mercato con i contributi specifici che erano elargiti dalla UE per il prodotto considerato.

Anche per il 2014, oltre al valore aggiunto provinciale, è stato calcolato il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca del territorio di competenza dell'Appennino Reggiano.

---

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli si invia alla pubblicazione edita dalla stessa C.C.I.A.A.-di Reggio Emilia: "I NUOVI CONTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA - SEC95" - 5/2002

## IL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca della provincia di Reggio Emilia nel 2014 è attestato a 343,22 milioni d'euro, valore inferiore del 3,2% rispetto a quello conseguito nel 2013.

VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA  
Anni 2013 e 2014 - (000.000 Euro)

### QUADRO CENTRALE

	Anno 2013	Anno 2014			
	Valori a prezzi 2013	Valori a prezzi 2013		Valori a prezzi 2014	
	a)	b)	Variaz. % b) su a)	c)	Variaz. % c) su a)
<b>AGRICOLTURA:</b>					
- Produzione	721,28	723,74	0,3%	699,89	- 3,0%
- Consumi intermedi	369,69	370,32	0,2%	360,00	- 2,6%
- Valore aggiunto	351,59	353,42	0,5%	339,89	- 3,3%
<b>SILVICOLTURA</b>					
- Valore aggiunto	3,03	2,83	- 6,6%	3,23	6,7%
<b>PESCA</b>					
- Valore aggiunto	0,08	0,09	10,1%	0,10	28,8%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>354,70</b>	<b>356,34</b>	<b>0,5%</b>	<b>343,22</b>	<b>- 3,2%</b>

Il calo è da attribuire alla flessione del prezzo del formaggio Parmigiano Reggiano, oltre che alla riduzione del prezzo dei cereali e, in misura minore, dell'uva.

Nello stesso anno, si è registrata una sensibile riduzione del prezzo dei mangimi, dei foraggi e dei carburanti ed una stabilizzazione dei prezzi di molti mezzi di produzione. Sul fronte dei costi, hanno invece inciso negativamente sulla formazione del valore aggiunto i maggiori oneri di carattere amministrativo che le imprese agricole hanno dovuto sostenere.

Relativamente alle spese di manutenzioni dei fabbricati, si segnala una sensibile riduzione rispetto al picco raggiunto nel biennio precedente a seguito dei danni provocati dal terremoto.

Da un punto di vista produttivo, il risultato è stato comunque positivo, come mostra l'incremento dello 0,5% calcolato ai prezzi del 2013.

Relativamente alle produzioni vegetali si evidenzia per il 2014 una buona produzione di uva ed un sensibile calo per quanto riguarda i cereali, per i quali si è registrata anche una significativa flessione dei prezzi.



Il calo delle quotazioni del frumento e del mais ha comportato per il settore delle produzioni vegetali una riduzione in valore del 3% rispetto al 2013, mentre i volumi sono aumentati di appena lo 0,2%.

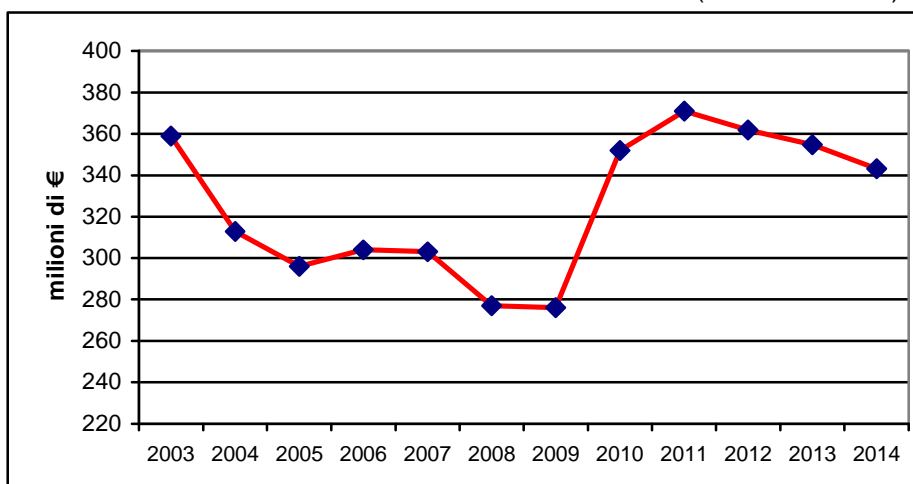
Il comparto zootecnico ha accusato una contrazione in valore del 4,7% su base annua a causa principalmente del calo del prezzo del latte destinato a Parmigiano Reggiano e nonostante l'incremento generalizzato delle quotazioni delle carni. Relativamente alle quantità prodotte emerge una sostanziale stabilità, in quanto al lieve incremento della produzione di latte bovino è corrisposto una riduzione altrettanto contenuta di tutte le altre produzioni zootecniche della provincia.

La flessione del prezzo dei cereali ha d'altra parte rappresentato un fattore positivo sul fronte dei consumi intermedi, in considerazione del loro largo impiego nell'alimentazione di suini e bovini. Tale elemento ha infatti influenzato i prezzi dei mangimi, tanto importanti per un territorio a forte vocazione zootecnica come la provincia di Reggio Emilia. Di conseguenza, a fronte di una negatività per le aziende cerealicole, ha corrisposto un effetto positivo nella redditività delle aziende zootecniche nei termini di una riduzione dei costi di produzione.

Per quanto riguarda la viticoltura, a seguito dell'incremento produttivo i prezzi delle uve sono risultate in flessione, anche se non così forte da impedire la retribuzione degli investimenti sostenuti.

In sintesi, il 2014 ha rappresentato il terzo anno consecutivo di calo del valore aggiunto a prezzi correnti, dopo il buon risultato raggiunto nel 2011. Occorre pertanto ribadire che per ottenere risultati operativi sarebbe necessario ristabilire l'equilibrio fra domanda ed offerta. Questo in particolare è evidente per quanto riguarda la produzione di latte destinato alla trasformazione in Parmigiano Reggiano, i cui forti incrementi degli ultimi anni hanno provocato in particolare nel 2014 un aumento delle giacenze di formaggio ed una conseguente caduta del prezzo.

ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA  
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DAL 2003 AL 2014 (000.000 di Euro)



Prendendo in esame l'andamento storico a prezzi correnti, si evince che il valore aggiunto realizzato nel 2014 è stato inferiore a quello del 2003. Nell'ultimo triennio inoltre il settore

primario ha perso di potere d'acquisto, come conseguenza dei bassi prezzi di mercato dei prodotti agricoli.

Merita una particolare menzione il continuo aumento del costo dei fattori produttivi quali sementi, concimi e antiparassitari, così come il numero crescente di quegli adempimenti amministrativi e burocratici che richiedono il ricorso a servizi specializzati forniti da soggetti esterni all'azienda agricola.

Tra i più rilevanti, vanno ricordati gli oneri dovuti all'adeguamento alle norme relative alla sicurezza sul lavoro, che obbligano le aziende a rivolgersi consulenti esterni, oltre che ad avvalersi di medici specializzati e a frequentare corsi specifici di formazione e aggiornamento.

Fra gli altri adempimenti da ottemperare, rientrano anche quelli derivanti dalle norme in materia di benessere animale e di protezione dell'ambiente.

Ad esempio, relativamente alle norme di carattere ambientale, l'obbligo dello smaltimento dei rifiuti classificati come pericolosi comporta a livello provinciale un onere stimato in oltre 400.000 euro. Lo smaltimento dei rifiuti richiede infatti l'impiego di personale e attrezzature specifiche e quindi il ricorso ai servizi forniti da agenzie specializzate.

In tema di tutela dell'ambiente, non si può inoltre sottovalutare l'incidenza sui costi delle aziende agricole delle normative relative allo smaltimento dei reflui zootecnici che prevedono, tra gli altri obblighi, la compilazione dei piani di spandimento e di utilizzazione agronomica degli effluenti, cui nella maggioranza dei casi gli allevatori non sono in grado di adempiere autonomamente. Sono altrettanto frequenti i casi in cui gli allevatori devono sostenere i costi per acquisire diritti di spandimento su terreni altrui.

Analogamente, anche i viticoltori sopportano oneri significativi per lo smaltimento dei sarmenti. In definitiva le aziende agricole sono state progressivamente indotte a rivolgersi a servizi esterni per ottemperare agli obblighi di legge, con la conseguenza di dovere sostenere costi crescenti che spesso non trovano riscontro in incrementi di produttività e, quindi, di fatturato.

Passando ad esaminare i dati numerici dei singoli comparti, il settore che più di tutti gli altri ha influito negativamente sul risultato del 2014 è stato quello zootecnico, il cui valore delle produzioni è sceso rispetto all'anno precedente da 429 a 409 milioni di euro, accusando un calo del 4,7%. Nello stesso periodo il valore delle produzioni vegetali è diminuito da 187 a 181 milioni di euro. In entrambi i casi la riduzione è imputabile alla flessione dei prezzi all'origine.

Per le colture erbacee, passate da 128 a 121 milioni di euro, si rileva la contrazione relativamente più consistente, pari al 5,4%. Le produzioni legnose hanno invece registrato un incremento produttivo del 3,3%, che in valore (60 milioni di euro) si è tradotto in un aumento del 2%.

Prendendo in esame i consumi intermedi, si segnala per il 2014 una diminuzione in valore del 2,6%, essendo passati da 369 a 360 milioni di euro. Il calo sarebbe stato superiore se non fosse intervenuto un incremento dei volumi, seppure contenuto allo 0,2%.

Quest'ultimo dato rivela un comportamento da parte degli agricoltori teso ad incrementare i consumi in particolare di mangimi e foraggi, a fronte della riduzione dei rispettivi prezzi. Al contrario l'utilizzo di concimi e antiparassitari ha registrato un calo.

A prezzi costanti emerge per l'agricoltura della provincia di Reggio Emilia (escluse pesca e silvicoltura) un incremento del valore aggiunto dello 0,5%. A valori correnti si rileva, al contrario, una contrazione del 3,3%. L'aumento a prezzi costanti è conseguenza dell'incremento della produzione del latte e delle produzioni legnose.

Da un punto di vista strettamente quantitativo, il 2014 si è chiuso quindi positivamente, mentre il risultato economico, decisamente negativo, è stato determinato dalla riduzione dei prezzi all'origine delle principali produzioni e, in misura inferiore, dall'incremento del valore dei consumi intermedi.

Di segno opposto i risultati per quanto riguarda la silvicoltura, per la quale si segnala una contrazione produttiva del 6,6%, ma un aumento del valore aggiunto a prezzi correnti del 6,7% a seguito del prezzo della legna significativamente superiore rispetto all'anno precedente.

Le forti fluttuazioni che caratterizzano le produzioni della silvicoltura reggiana sono dovute alla struttura del settore provinciale che, complessivamente, ha dimensioni piuttosto modeste ed è fortemente influenzata dai lunghi cicli delle produzioni boschive. Riguardo alla pioppicoltura si è registrato un andamento molto più allineato a quello del 2013 e caratterizzato solo da un lieve decremento produttivo.

Complessivamente il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti è stato di 3,23 milioni di euro.

I prodotti della pesca in provincia di Reggio Emilia hanno chiaramente minore rilevanza rispetto agli altri due comparti. Nel 2014 il valore aggiunto attribuibile a questo settore è stato di 0,10 milioni di euro a prezzi correnti. A prezzi costanti il valore aggiunto è sceso a 0,09 milioni di euro, ma è risultato comunque superiore rispetto all'anno precedente.

In conclusione, il 2014 non è stato per l'agricoltura reggiana un anno di ripresa rispetto al calo accusato nel biennio precedente. Nonostante gli sforzi produttivi, permangono ancora problemi da tempo irrisolti, come la mancanza di strumenti efficaci di programmazione produttiva del latte ad uso caseario, che per volume e valori è il prodotto principale dell'agricoltura provinciale.

Nel caso della viticoltura l'incremento delle esportazioni del vino ha favorito la tenuta del prezzo delle uve. Anche questo settore, per i medesimi motivi, è soggetto a ricorrenti crisi da sovrapproduzione.

## **IL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO NEL TERRITORIO DELL'APPENNINO REGGIANO**

Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel territorio dell'Appennino Reggiano nel 2014 è risultato di 44,11 milioni di euro, valore inferiore del 4,5% rispetto a quello conseguito nel 2013.

VALORE AGGIUNTO NEL TERRITORIO DELL'APPENNINO REGGIANO  
DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA-PESCA  
Anni 2013 e 2014 (000.000 Euro)

**QUADRO CENTRALE**

	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>			
	Valori a prezzi 2013	Valori a prezzi 2013		Valori a prezzi 2014	
	a)	b)	Variaz. % b) su a)	c)	Variaz. % c) su a)
<b>AGRICOLTURA:</b>					
- Produzione	114,81	115,00	0,2%	111,28	- 3,1%
- Consumi intermedi	71,64	71,68	0,1%	70,35	- 1,8%
- Valore aggiunto	43,17	43,32	0,3%	40,93	- 5,2%
<b>SILVICOLTURA</b>					
- Valore aggiunto	2,97	2,78	- 6,3%	3,14	5,9%
<b>PESCA</b>					
- Valore aggiunto	0,03	0,03	=	0,04	12,4%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>46,17</b>	<b>46,13</b>	<b>- 0,1%</b>	<b>44,11</b>	<b>- 4,5%</b>

Anche per quest'area il 2014 si è caratterizzato per la diminuzione del valore aggiunto a seguito dell'andamento del prezzo del formaggio Parmigiano Reggiano e dei cereali, che costituiscono produzioni assai rilevanti per quell'area.

Proprio perché il lattiero-caseario e la cerealicoltura rappresentano i comparti portanti dell'agricoltura in montagna, la diminuzione del valore aggiunto attribuibile all'intero settore è risultata di entità superiore rispetto all'intero territorio provinciale.

Il valore aggiunto delle produzioni zootecniche è infatti passato da 74 a 71 milioni di euro, accusando una contrazione su base annua del 4,4%. La riduzione per le produzioni vegetali, pari a nel 2014 a 27,4 milioni di euro, è invece stata pari al 2,1%.

Le colture legnose – meno rilevanti sul totale dell'economia agricola montana - hanno registrato un calo sia in termini quantitativi sia a valori correnti (vite), con un fatturato che si è attestato a 1,08 milioni di euro (-4,5%).

Per quanto riguarda la spesa in servizi e mezzi di produzione, per l'area montana si è rilevato una flessione dell'1,8%, con il valore dei consumi intermedi che si è portato nel 2014 a 70,35 milioni.

Complessivamente il valore aggiunto dell'agricoltura dai 43,17 milioni del 2013 è calato a 40,92 milioni (-5,2%).

A prezzi 2013 risulta un incremento su base annua del valore della produzione limitato allo 0,2% e di appena lo 0,1% per quanto riguarda i consumi intermedi. Data la dinamica di queste variabili, il valore aggiunto a prezzi costanti è cresciuto dello 0,3%, ovvero in misura lievemente inferiore rispetto al totale provinciale.

L'effetto del lieve aumento in volume della produzione agricola è stato quindi più che compensato dal netto peggioramento del sistema dei prezzi, dovuto alla flessione del prezzo di riparto del latte conferito ai caseifici. La riduzione del prezzo dei mangimi e dei carburanti ha contribuito solo a limitare parzialmente la perdita di valore aggiunto.

L'aumento a prezzi costanti dei consumi intermedi è dovuto al maggiore consumo di mangimi e foraggi e al ricorso ai servizi prestati da soggetti terzi per ottemperare agli obblighi di legge e alle incombenze di tipo amministrativo che, particolarmente per l'area di montagna, risultano più elevate in proporzione al valore della produzione.

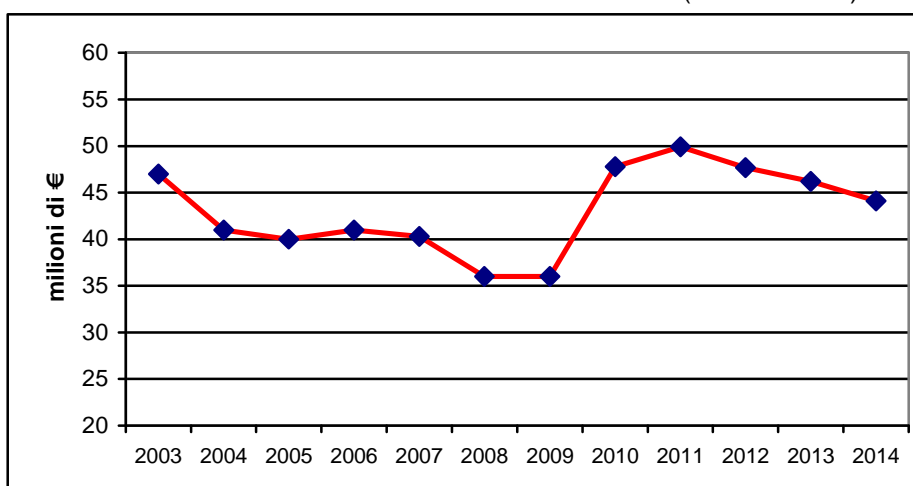
Il valore aggiunto della silvicoltura è risultato in flessione rispetto al 2013 solo in termini di prezzi costanti. A prezzi correnti emerge, al contrario, un incremento del 5,9%, per un totale di 3,1 milioni di euro. E' opportuno ricordare che nell'area considerata la produzione di legname riguarda prevalentemente le essenze forti e in misura molto limitata il legno di pioppo.

In base ai dati del Corpo Forestale dello Stato, in provincia la produzione di legna di essenza forte è diminuita da 54.078 a 52.219, registrando un calo su base annua del 3,4%.

La pesca e l'acquacoltura rivestono in montagna scarsa rilevanza economica, con un valore aggiunto che nel corso degli ultimi anni si è mantenuto intorno a 38.000 euro.

Considerando il complesso dei tre settori, per il 2014 si è registrata una lieve contrazione a prezzi costanti (-0,1%) determinata dall'andamento della produzione della silvicoltura. A prezzi correnti la contrazione è stata del 4,5% a causa del calo dei prezzi dei principali prodotti agricoli.

ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA DELL'APPENNINO REGGIANO DAL 2003 al 2014 (000.000 Euro)



L'esame della serie storica a prezzi correnti, indica che, dopo i buoni risultati realizzati solo tre anni, prima il valore aggiunto prodotto in montagna si è riportato nel 2014 a livelli

prossimi a quelli rilevati nel 2003. Questo arretramento testimonia la situazione di difficoltà che ha dovuto attraversare l'agricoltura della montagna reggiana.

## LA PRODUZIONE

### La produzione provinciale

Dopo avere analizzato il valore aggiunto e le sue variazioni, di seguito verrà esaminato l'andamento della produzione provinciale.

Nel 2014 la produzione provinciale ha registrato un incremento in quantità dello 0,3%, mentre in termini di valore risulta un calo del 2,9%.

LA PRODUZIONE PROVINCIALE  
Anni 2013 e 2014 (000.000 di Euro)

#### QUADRO CENTRALE

	Anno 2013	Anno 2014			
	Valori a prezzi 2013	Valori a prezzi 2013		Valori a prezzi 2014	
	a)	b)	Variaz. % b) su a)	c)	Variaz. % c) su a)
Produzioni Vegetali	187,62	187,91	0,2%	181,91	-3,0%
Produzioni Animalali	429,26	429,09	0,0%	409,29	-4,7%
Servizi agricoltura	60,92	61,06	0,2%	62,25	2,2%
Attività secondarie	13,95	15,74	12,8%	16,05	15,1%
Silvicoltura	6,32	6,11	-3,3%	6,54	3,4%
Pesca	0,14	0,14	5,7%	0,16	17,4%
Contributi	29,54	29,93	1,3%	30,39	2,9%
<b>TOTALE</b>	<b>727,75</b>	<b>729,98</b>	<b>0,3%</b>	<b>706,59</b>	<b>-2,9%</b>

Le variazioni negative a prezzi correnti sono da imputare ai settori delle produzioni vegetali e zootecniche. Nel primo caso si registra una riduzione del 3%, mentre le produzioni animali hanno accusato una flessione ancora più accentuata, pari al 4,7%. I rimanenti settori evidenziano, al contrario, segni positivi, in particolare le attività secondarie e la pesca, che mostrano gli incrementi relativamente più elevati, pur rimanendo ancora poco rilevanti rispetto al totale della produzione provinciale.

Da un punto di vista quantitativo per la provincia di Reggio Emilia si rileva una riduzione solo per quanto riguarda la silvicoltura (-3,3%).

In volume le produzioni animali si sono mantenute stabili, nonostante la significativa contrazione in valore. Alla riduzione del prezzo del latte non ha infatti corrisposto un calo delle quantità prodotte.

Il settore delle produzioni vegetali presenta un andamento analogo. Le quantità prodotte sono aumentate dello 0,2% ma la contrazione dei prezzi – in particolare quelli dei cereali - ha determinato una contrazione in valore del 3%.

E' cresciuto, al contrario, il valore dei servizi dell'agricoltura, passati da 60,91 a 62,25 milioni di euro(+2,2%), così come quello delle attività secondarie, che hanno registrato un incremento a prezzi correnti del 15%, per un totale di poco superiore a 16 milioni di euro.

Le attività secondarie includono tutte le attività riconducibili alla dimensione multifunzionale delle aziende agricole, e fra queste è compresa la produzione e la vendita diretta di vino.

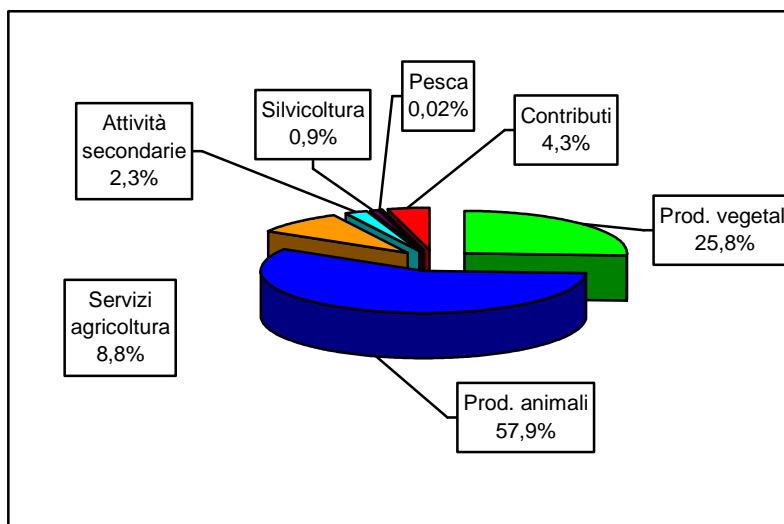
Per quanto riguarda sia i servizi sia le attività secondarie, all'incremento in valore ha corrisposto un aumento della produzione.

Relativamente all'incidenza dei singoli settori sulla produzione totale, non sono emersi nel 2014 significative variazioni rispetto all'anno precedente.

Le produzioni animali mantengono una quota pari al 59%, mentre i prodotti vegetali continuano a pesare per il 26% del totale.

Della medesima entità le rispettive quote in termini di valori correnti, a conferma dell'importanza che i due comparti assumono per l'agricoltura della provincia di Reggio Emilia.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA PRODUZIONE IN PROVINCIA – Anno 2014



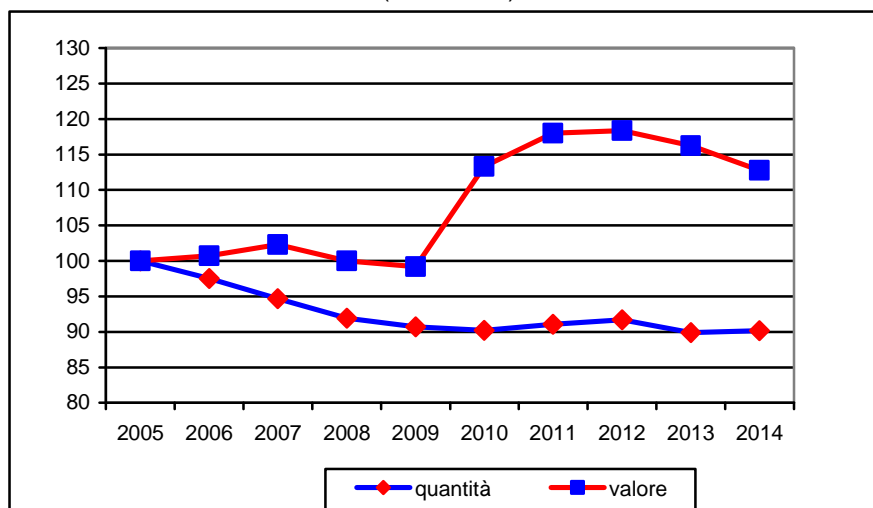
Alle produzioni zootecniche e vegetali seguono i servizi all'agricoltura, che nel 2014 hanno raggiunto un'incidenza del 9% sulla produzione provinciale. Le produzioni riconducibili alla silvicoltura hanno mantenuto una quota dell'1%.

Prendendo come anno di riferimento il 2005, la serie storica della variazione delle quantità prodotte mostra una tendenza di lenta ma progressiva contrazione con solo lievi cenni di ripresa nel 2011 e nel 2012. Rispetto al 2005 i volumi della produzione agricola provinciale si è ridotta del 9,8%.

In valore è evidente la forte crescita verificatasi tra il 2010 e il 2012 in corrispondenza dei forti rialzi dei prezzi dei cereali e della ripresa - dopo un lungo periodo di crisi - delle quotazioni del formaggio Parmigiano Reggiano.

Da lì fino al 2014 è intervenuta una nuova flessione dovuta all'inversione di mercato dei medesimi prodotti. A prezzi correnti il valore della produzione è comunque aumentato negli ultimi dieci anni del 12,8%.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE PROVINCIALE DAL 2005 AL 2014  
(2005=100)



### La produzione della montagna

Lo stesso tipo di analisi esposta precedentemente è stata condotta limitatamente al territorio dell'Appennino Reggiano.

La produzione nelle aree svantaggiate della provincia ha rilevato, nel 2014, una flessione in valore del 2,9%, mostrando tuttavia una sostanziale stabilità in termini di volumi.

Quindi, i risultati relativi alla montagna non si discostano significativamente rispetto a quelli dell'intera provincia.



LA PRODUZIONE IN MONTAGNA  
Anni 2013 e 2014 (000.000 Euro)

QUADRO CENTRALE

	Anno 2013	Anno 2014			
	Valori a prezzi 2013	Valori a prezzi 2013		Valori a prezzi 2014	
	a)	b)	Variaz. % b) su a)	c)	Variaz. % c) su a)
Produzioni Vegetali	28,04	27,65	-1,4%	27,44	-2,1%
Produzioni Animali	74,31	74,76	0,6%	71,01	-4,4%
Servizi agricoltura	8,22	8,26	0,6%	8,44	2,7%
Attività secondarie	0,18	0,19	5,4%	0,19	8,9%
Silvicoltura	4,90	4,72	-3,6%	5,09	4,0%
Pesca	0,04	0,04	0,0%	0,04	0,0%
Contributi	4,07	4,14	1,9%	4,19	2,9%
<b>TOTALE</b>	<b>119,76</b>	<b>119,76</b>	<b>0,0%</b>	<b>116,40</b>	<b>-2,9%</b>

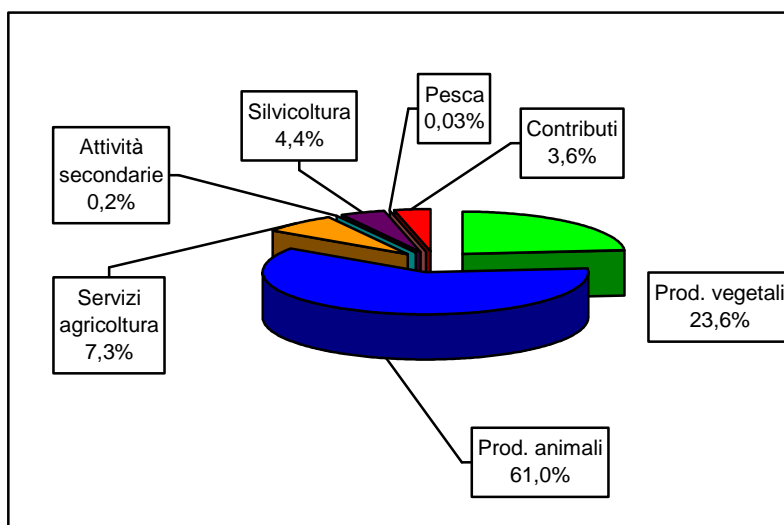
Come per il resto del territorio reggiano, anche in montagna è diminuito il valore delle produzioni sia zootecniche sia vegetali, mentre si è registrato un incremento per gli altri comparti. In volume le prime sono lievemente aumentate, mentre sono calate le produzioni vegetali (-1,4%).

Le produzioni animali nel 2014 hanno infatti registrato una variazione del +0,6%, mentre si sono ridotte in valore del 4,4% per il calo del prezzo del latte.

A causa della flessione dei prezzi dei cereali e delle foraggere, il valore delle produzioni vegetali è invece diminuito del 2,1%, a fronte di un calo a volume di minore entità (-1,4%).

Elemento caratteristico della montagna è la maggiore incidenza delle produzioni boschive, che, avendo registrato nel 2014 una flessione produttiva (-3,6%), hanno concorso alla riduzione della produzione totale.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA PRODUZIONE IN MONTAGNA – Anno 2014



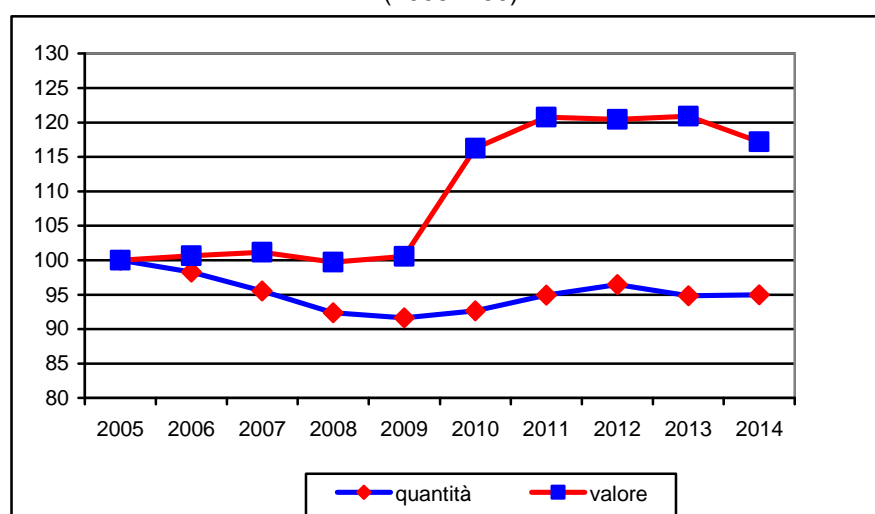
Tuttavia, il sensibile aumento dei prezzi del legname ha contribuito a limitarne il calo complessivo in valore.

Anche per la montagna emerge, inoltre, la crescita in quantità e in valore delle voci relative ai servizi dell'agricoltura e alle attività secondarie.

Guardando al peso dei singoli comparti sul totale della produzione non si rilevano importanti variazioni rispetto al 2013. Le produzioni animali hanno avuto un'incidenza del 61%, seguite dalle produzioni vegetali con il 24%.

Sull'economia del territorio non è poco rilevante la silvicoltura, che rappresenta il 4% del valore totale della produzione.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE IN MONTAGNA DAL 2005 AL 2014  
(2005=100)



Dall'esame dell'andamento storico della produzione emerge una riduzione del 5% rispetto ai volumi del 2005, sia per la rarefazione del numero di aziende agricole presenti nel territorio, sia per il fenomeno di abbandono dei terreni più marginali intervenuto negli ultimi dieci anni.

Come in pianura, l'andamento in valore mostra una forte crescita nel corso del 2010 a cui è seguita un triennio di sostanziale stabilizzazione ed il calo registrato nel 2014. Il risultato è stata una crescita negli ultimi dieci anni del 17,1%.

## Le produzioni vegetali

Le produzioni vegetali hanno evidenziato nel 2014 una flessione dovuta alle minori superfici investite.

In particolare, sono stati i cereali ad aver registrato le riduzioni più accentuate, con un calo in volume del 17% per il mais e del 38% a carico dei cereali minori, quali orzo, sorgo ed avena. Nel caso del frumento la contrazione è stata del 6%.

Le colture industriali, le orticole di pieno campo e le coltivazioni legnose (vite) hanno invece mostrato un incremento del 4%.

Considerata la contestuale flessione delle quotazioni dei cereali, il valore a prezzi correnti della produzione di mais è diminuita del 24% mentre quella del frumento del 6,2%.

In controtendenza rispetto ai seminativi, per il pomodoro da industria e le uve si sono registrati aumenti pari rispettivamente al 2%.

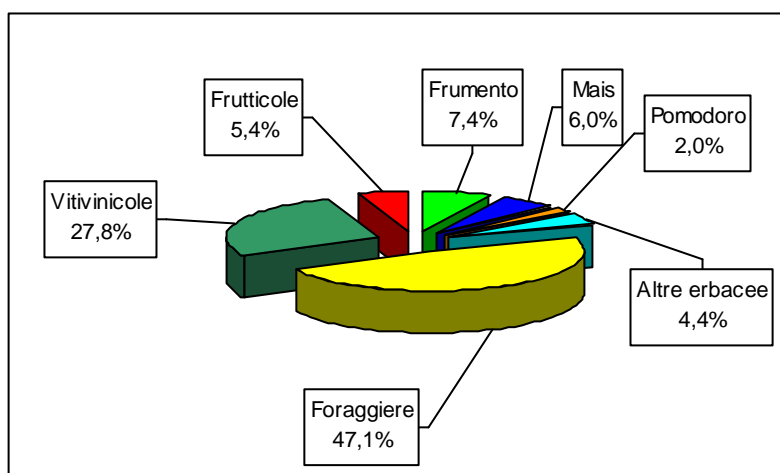
LE PRODUZIONI VEGETALI  
Anni 2013 e 2014 (000.000 di Euro)

	PROVINCIA			MONTAGNA		
	2013 prezzi 2013	2014 prezzi 2013	2014 prezzi 2014	2013 prezzi 2013	2014 prezzi 2013	2014 prezzi 2014
Frumento tenero	13,73	12,90	12,89	0,73	0,74	0,70
Mais	14,28	11,86	10,84	0,12	0,12	0,10
Pomodoro	3,59	4,01	3,70	0,00	0,00	0,00
Altre erbacee	7,26	9,45	8,46	0,43	0,38	0,37
Foraggiere + paglia	89,69	88,65	85,74	25,63	25,31	25,19
Vitivinicole	49,45	50,78	50,51	0,78	0,76	0,76
Frutticole	9,62	10,25	9,77	0,35	0,34	0,32
<b>TOTALE</b>	<b>187,62</b>	<b>189,59</b>	<b>181,91</b>	<b>28,04</b>	<b>27,65</b>	<b>27,44</b>

Date queste dinamiche la quota rappresentata dalla viticoltura sul totale del valore delle produzioni vegetali è cresciuta nel 2014 dal 26 al 28% a fronte di una riduzione di uguale entità della quota rappresentata dai seminativi, ed in particolare dal mais.

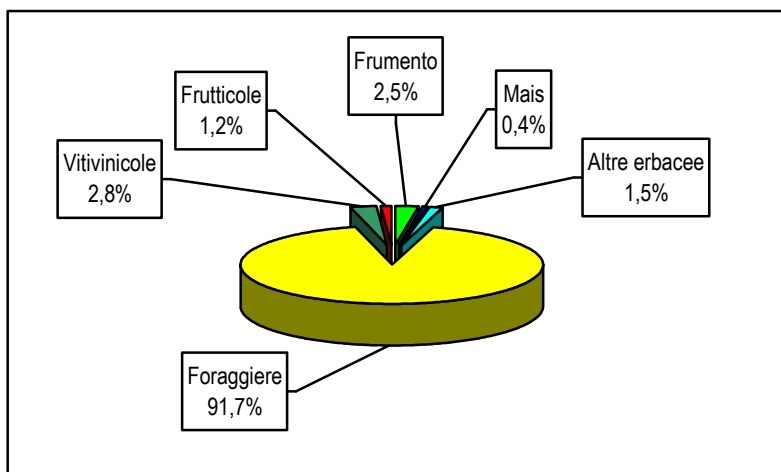
Le foraggiere si sono confermate le colture più rilevanti con un incidenza del 47%.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA PRODUZIONE VEGETALE IN PROVINCIA  
ANNO 2014



Rispetto alle distribuzioni delle diverse produzioni vegetali sul totale provinciale, l'area montana si caratterizza per la netta prevalenza delle foraggere, che incidono per il 92% del totale, e, conseguentemente, per la presenza di molto inferiore delle colture erbacee - in particolari quelle irrigue - e delle colture legnose (vite e frutteti).

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA PRODUZIONE VEGETALE IN MONTAGNA ANNO 2014

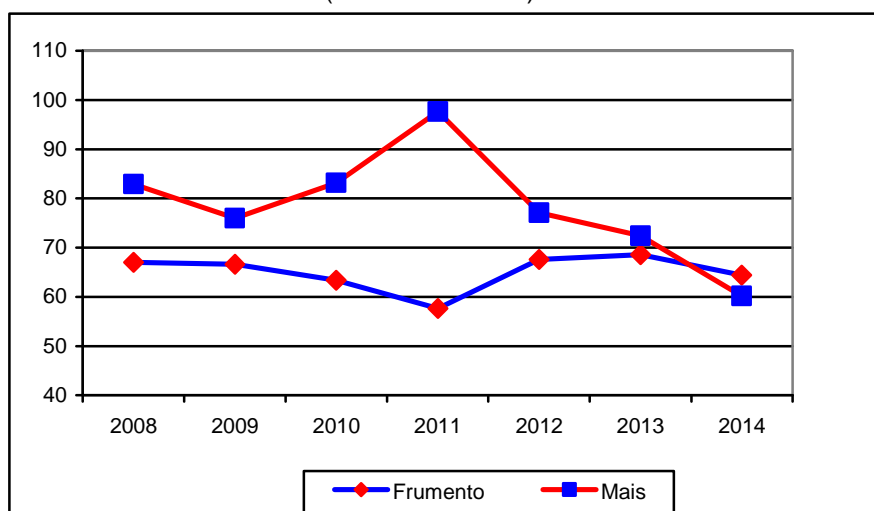


Di seguito l'esame delle singole produzioni:

- a) **Cereali:** la superficie a frumento tenero si è ridotta del 2,9%, passando da 10.600 a 10.300 ettari, mentre le rese unitarie, pari a 6,3 tonnellate per ettaro sono risultate in calo rispetto l'anno precedente (6,5 ton/ha). L'effetto è stato una riduzione del 6% della produzione, pari nel 2014 a 64.450 tonnellate.

Nel 2014 sono stati inoltre investiti a mais 6.500 ettari, ovvero 1.350 ettari in meno rispetto l'anno precedente. Tale riduzione ha determinato un calo del 17% della produzione, risultata di 60.210 tonnellate.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI FRUMENTO E MAIS (000 di tonnellate)



Anche le superfici destinate a orzo, sorgo ed avena si sono ridotte notevolmente nel 2014, attestandosi a soli 655 ettari. Inoltre, le rese inferiori rispetto all'anno precedente hanno contribuito ad una riduzione delle produzioni del 38%.

Rispetto al passato il riso è divenuta una coltura marginale nella provincia di Reggio Emilia, circoscritta nel 2014 in appena 4 ettari di superficie divisi tra i comuni di Rolo e Gualtieri. La produzione nel 2014 è stata di sole 11 tonnellate, in calo di circa una tonnellata rispetto al 2013.

Infine, il frumento duro ha occupato nel 2014 una superficie di 325 ettari rispetto a 450 ettari dell'anno precedente. La produzione è stata di 1.885 tonnellate.

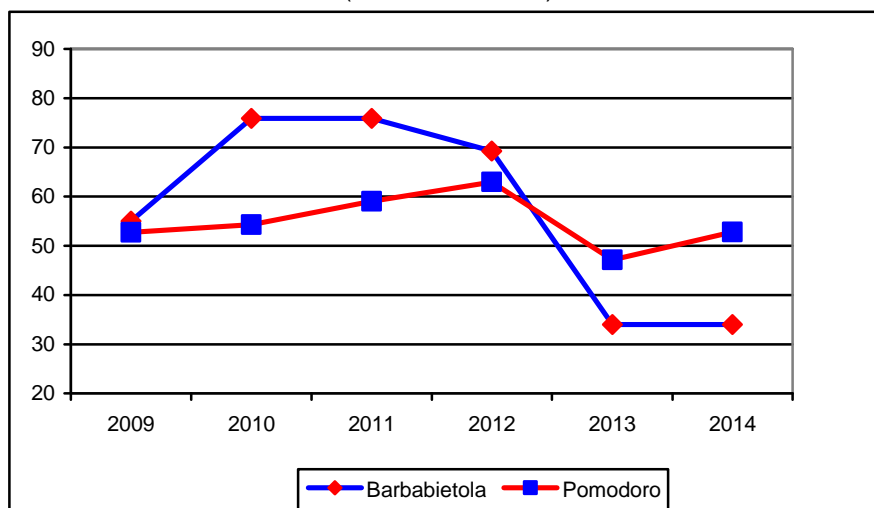
- b) **Industriali ed oleose:** nella provincia di Reggio Emilia tali colture comprendono la barbabietola da zucchero, il pomodoro da industria, il girasole e la soia.

Come illustrato in precedenza, rivestono per volumi e superfici investite, minore importanza rispetto ai cereali e alle colture da foraggio. Anche per questo motivo l'andamento produttivo risulta molto variabile da un anno all'altro.

Nel caso della barbabietola da zucchero il drastico calo delle superfici investite nel corso degli ultimi anni – passate tra il 2007 e il 2014 da 2.600 a 600 ettari - è stato determinato anche dal progressivo smantellamento dei sussidi e dalle politiche di contingentamento dell'offerta mediante il sistema delle quote di produzione.

Basti ricordare che alla fine degli anni '90 le superfici investite si aggiravano intorno a 8.400 ettari

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DELLA BARBABIETOLA E DEL POMODORO  
(000 di tonnellate)



La produzione complessiva di barbabietole nel 2014 è stata di 34.000 tonnellate (33,55 mila nel 2013), mentre in valore si è attestata a 1,4 milioni di euro.

Nel caso del pomodoro, la superficie investita nel 2014 è passata da 740 a 780 ettari. In ragione anche di un miglioramento delle rese la produzione è salita a 52.000 tonnellate, rispetto a 47.000 tonnellate raccolte nel 2013.

Dalla serie storica relativa alla produzione di pomodoro da industria negli ultimi cinque anni emerge un contenuto ma costante aumento interrotto dalla sensibile flessione registrata nel 2013. Il recupero produttivo dell'ultima campagna non è stato sufficiente a riportare i volumi ai livelli raggiunti nel 2012. La produzione della barbabietola ha invece mostrato nel medesimo periodo un declino pressoché costante.

Passando all'esame delle oleaginose, nel 2014 si è rilevato un aumento della produzione di soia, che è salita a 2.980 tonnellate a seguito delle maggiori superfici investite, pari a 800 ettari. Come nel caso della barbabietola, l'importanza di tale coltura ha registrato un sensibile ridimensionamento rispetto al passato, fino ad assumere un peso tutto sommato marginale. Basti pensare che nel corso degli anni '90 la superficie media investita si attestava intorno a 4.000 ettari.

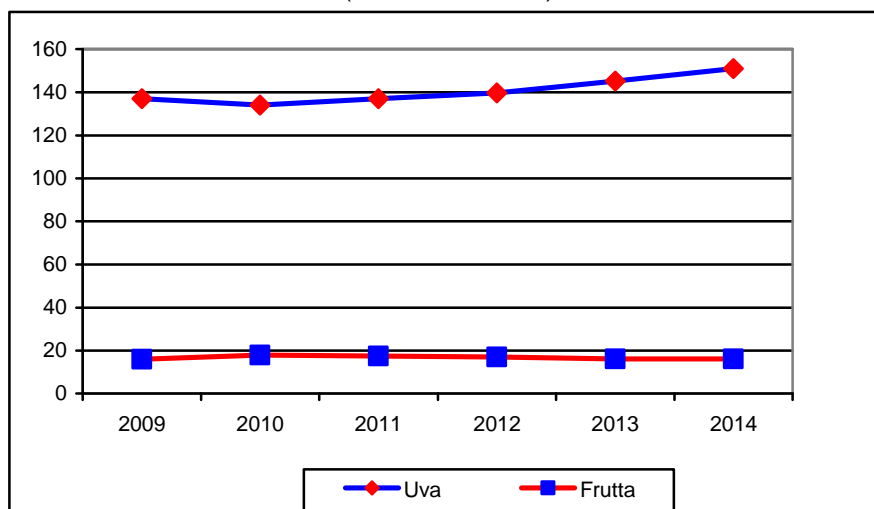
Il girasole è una coltura di recente diffusione nelle campagne della provincia reggiana, la cui introduzione è stata incentivata dalle politiche di sostegno comunitarie. Le superfici investite rimangono comunque modeste, nonostante nel 2014 siano aumentate da 60 a 93 ettari, per una produzione complessiva di 322 tonnellate.

- c) **Altre colture erbacee:** fra le altre colture, sono cresciute da 250 a 510 ettari le superfici coltivate a cocomero e melone, la cui produzione nel 2014 è stata di 13.070 tonnellate.

Le altre produzioni minori (cipolla, fagiolo, pisello fresco) non hanno registrato variazioni significative in termini di superfici investite, pur accusando rese unitarie lievemente inferiori rispetto al 2013.

- d) **Vite:** la coltura della vite occupa nella provincia di Reggio Emilia un totale 7.432 ettari di superficie dei quali il 79% ubicati in pianura (5.870 ettari).

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI UVA E FRUTTA  
(000 di tonnellate)



La produzione di uva nel 2014 è stata di 151.010, segnando un incremento su base annua di circa il 2%. In termini di valore la produzione ha registrato un aumento di uguale entità.

- e) **Altre arboree:** i 710 ettari destinati alla colture frutticole sono localizzati prevalentemente nell'area orientale della bassa pianura reggiana. Meno del 5% ricade invece nella fascia pedecollinare della provincia.

Il melo e il pero costituiscono l'88% della superficie totale, mentre la quota rimanente è rappresentata da ciliegio, pesco, susino e castagno. La produzione complessiva di frutta ha registrato nel 2014 un incremento in volume dell'1,5%, a fronte di un aumento a valori correnti del 6,5%.

La produzione di mele è stata di 2.430 tonnellate mentre quella di pere è passata da 13.300 a 13.742 tonnellate.

- f) **Foraggiere:** la superficie investita a colture foraggiere nel 2014 si è attestata a 65.500 ettari, in aumento rispetto al 2013 (64.300 ettari). La produzione si è tuttavia ridotta dell'1,2% in volume e del 4,5% in valore.

## Le produzioni animali

Le produzioni animali nel 2014 hanno registrato una sostanziale stabilizzazione in termini quantitativi (-0,1%) ma una contrazione del 4,7% in valore.

A prezzi correnti il valore delle produzioni zootecniche è calata da 429,26 a 409,29 a milioni di euro a causa principalmente della flessione delle quotazioni all'origine del formaggio Parmigiano Reggiano.

LE PRODUZIONI ANIMALI  
Anni 2013 e 2014 (000.000 di Euro)

	PROVINCIA			MONTAGNA		
	2013 prezzi 2013	2014 prezzi 2013	2014 prezzi 2014	2013 prezzi 2013	2014 prezzi 2013	2014 prezzi 2014
Latte bovino	322,43	323,62	302,19	61,44	61,98	57,75
Altre produzioni bovine	40,73	39,61	41,07	9,04	9,35	9,84
Carni Suine	56,64	56,65	57,04	2,86	2,51	2,53
Avicunicole	7,58	7,34	7,12	0,46	0,44	0,43
Ovicaprine	1,13	1,13	1,02	0,42	0,38	0,38
Altre	0,75	0,74	0,85	0,09	0,10	0,09
<b>TOTALE</b>	<b>429,26</b>	<b>429,09</b>	<b>409,29</b>	<b>74,31</b>	<b>74,76</b>	<b>71,02</b>

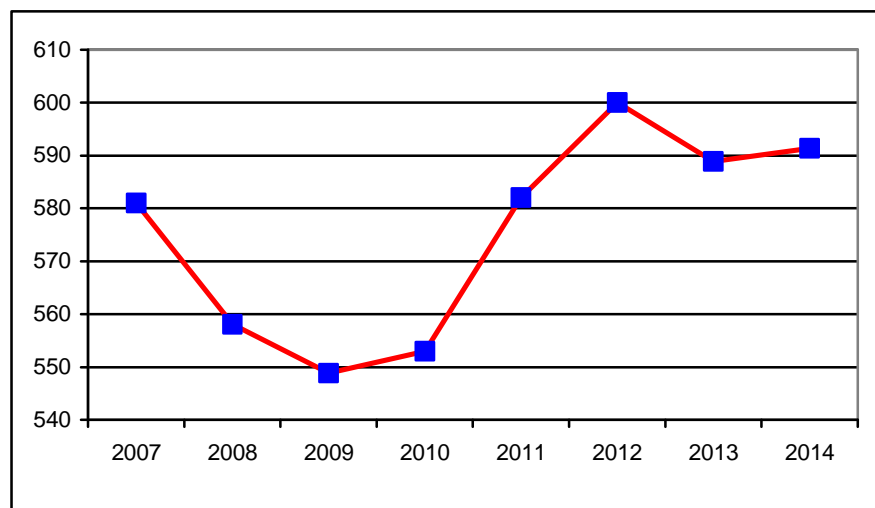
In termini di volumi prodotti, il lieve incremento della produzione provinciale di latte ha compensato il calo della produzione di carni bovine (-2,8%) e di carni avicole (-3,2%).

Per i bovini da carne l'aumento dei prezzi ha determinato comunque una crescita in valore dello 0,8%, mentre gli avicunicoli hanno accusato una perdita del 6%, superiore all'entità del calo produttivo.

L'inversione nell'andamento del mercato di Parmigiano Reggiano, responsabile della significativa riduzione del valore dell'intera produzione zootecnica provinciale del 2014, è la conseguenza del forte aumento produttivo del triennio 2010-2012.

Dopo un lungo periodo di crisi e di produzione calante, il progressivo smaltimento delle scorte aveva infatti innescato in quel periodo un repentino rialzo delle quotazioni all'origine, stimolando un altrettanto forte ripresa produttiva.

LA PRODUZIONE DEL LATTE PER PARMIGIANO REGGIANO  
(000 di tonnellate)



Nel 2013 e nel 2014 la produzione è lievemente rientrata, ma questo non ha evitato una nuova fase di cedimento dei prezzi, che si è consolidata nell'anno in corso.

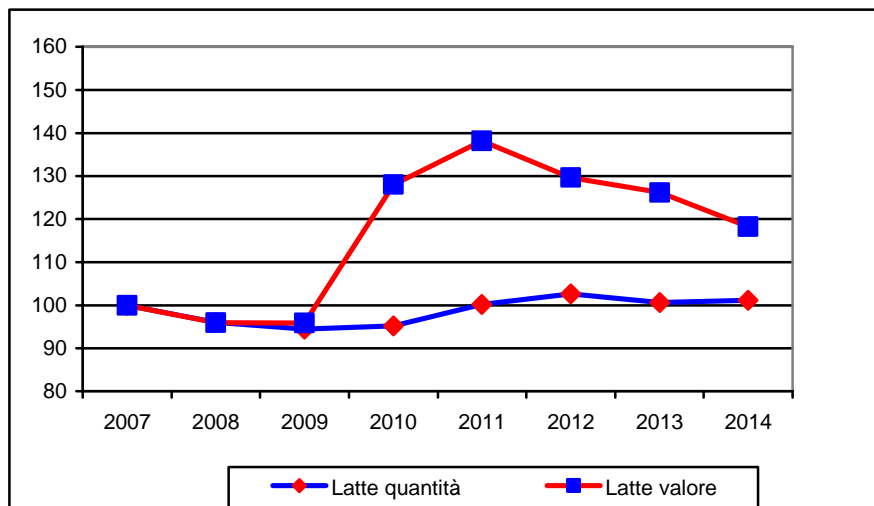
Per approfondire l'esame di questo importantissimo comparto dell'agricoltura della provincia di Reggio Emilia, si è proceduto ad un confronto fra quantità prodotta di latte per Parmigiano Reggiano e le corrispondenti variazioni in valore negli ultimi anni.

Rispetto al massimo raggiunto nel 2007 il latte conferito ai caseifici ha raggiunto un nuovo apice produttivo nel 2012, del 10% superiore al precedente. Nel biennio successivo si è registrato un lieve assestamento, ma attorno a volumi comunque superiori a quelli che avevano innescato l'ultima crisi di mercato

Un tale aumento della produzione è stato indotto da un altrettanto forte rialzo del prezzo di riparto del latte, intervenuto dopo un lungo periodo di crisi durato fino al 2009. Dal massimo produttivo raggiunto nel 2012 le quotazioni del Parmigiano Reggiano hanno cominciato inesorabilmente a calare, scontando nuovamente le conseguenze di un eccesso di produzione.



ANDAMENTO INDICIZZATO DELLA PRODUZIONE DEL LATTE PER PARMIGIANO REGGIANO  
E DEL SUO VALORE DAL 2007 AL 2014  
(2007=100)



Per quanto riguarda le carni suine, nel 2014 la produzione, pari a 38.800 tonnellate, si è mantenuta intorno a volumi molto prossimi a quelli del 2013.

In valore si è registrato un lieve incremento, in linea con il contenuto rialzo dei prezzi dei suini da macello.

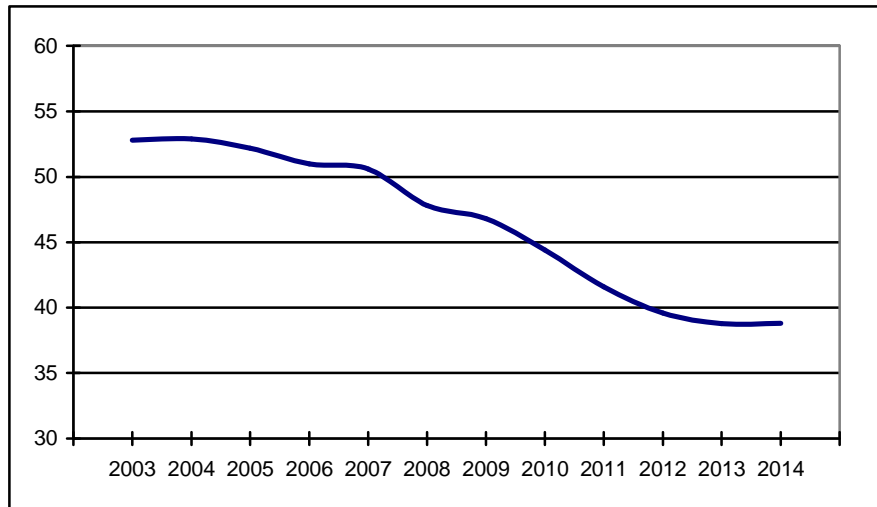
Il valore della produzione si è infatti attestato a 57,04 milioni di euro rispetto a 56,65 milioni di euro dell'anno precedente, segnando un incremento limitato allo 0,7%.

Nonostante la stabilizzazione del 2014, la serie storica che mostra l'andamento della produzione di carne suina degli ultimi dieci anni, rivela una netta tendenza al calo.

La riduzione, particolarmente accentuata negli anni passati, è da ricondurre anche alle politiche ambientali perseguite dalla regione Emilia-Romagna, tra le prime a dotarsi di norme specifiche in tema di protezione dell'ambiente dall'inquinamento derivante dagli effluenti di origine animale.

L'effetto è stato anche un processo di migrazione degli allevamenti suinicoli verso la Lombardia, la cui produzione nel medesimo periodo è notevolmente cresciuta.

PRODUZIONE DI CARNE SUINA DAL 2003 AL 2014  
(000 di tonnellate)

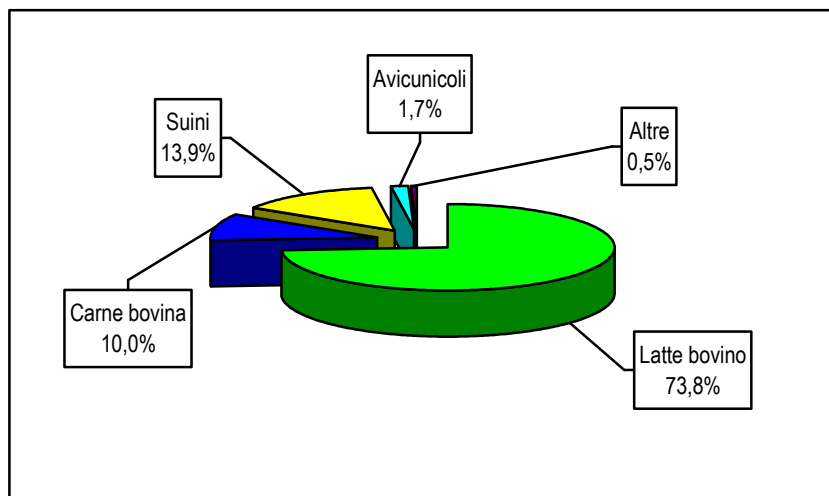


Relativamente alle produzioni ovicaprine, queste presentano decrementi nelle quantità prodotte e nei valori a seguito dell'andamenti poco positivo dei prezzi .

E' comunque interessante notare che nella provincia di Reggio Emilia stanno assumendo sempre più importanza altre specie (equini, struzzi, api), come ne dimostra la crescita sia in termini di volumi prodotti sia in termini di valore.

Dall'esame dei dati relativi alle produzioni animali in montagna emerge per questa zona un incremento delle quantità prodotte dello 0,6%, ma un calo in valore del 4,5%, solo lievemente più contenuto rispetto al totale provinciale.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRODUZIONI ANIMALI IN PROVINCIA  
ANNO 2014

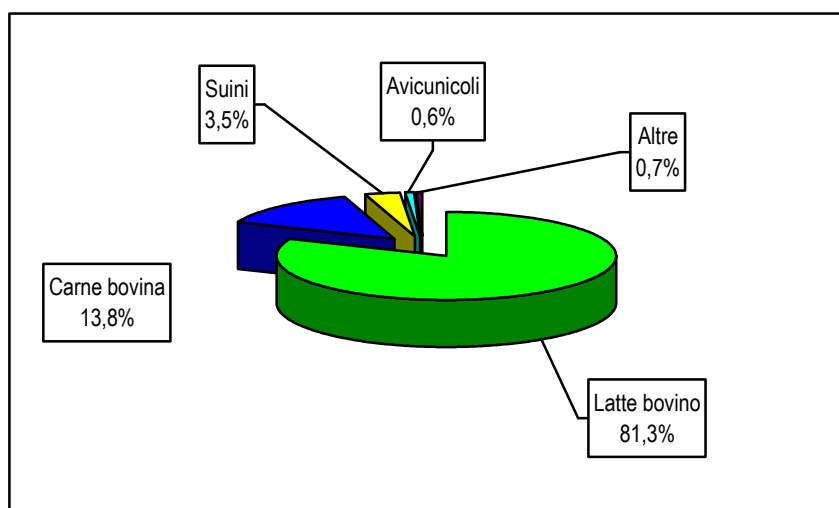


Anche l'andamento delle produzioni relative alle singole specie confermano le medesime tendenze emerse a livello dell'intero territorio provinciale.

La distribuzione delle singole produzioni zootecniche sul totale conferma l'assoluta rilevanza dell'allevamento delle bovine da latte, che nel 2014 ha rappresentato il 74% dell'intero valore attribuibile alla zootecnia provinciale. Nel 2013 l'incidenza era pari al 75%.

Alla produzione del latte bovino segue quella della carne suina che rappresenta a livello provinciale il 14% del valore totale. La produzione di carne bovina si è attestata al 10% mentre le rimanenti specie hanno rappresentato il 2% del totale delle produzioni zootecniche.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRODUZIONI ANIMALI IN MONTAGNA  
ANNO 2014



Per la montagna emerge ancora più chiaramente l'importanza della produzione di latte destinato alla trasformazione in Parmigiano Reggiano, la cui incidenza sul valore complessiva nel 2014 è stata pari all'81%, in calo rispetto alla quota dell'83% rilevata nell'anno precedente. In confronto all'intero territorio provinciale risulta strutturalmente ridimensionato il peso della suinicoltura, che è pari al 4% del valore totale.

### I servizi e le attività secondarie

Fra le produzioni agricole entrano, con pari dignità delle produzioni vegetali e della zootecnia, anche i servizi connessi all'agricoltura e le altre attività che, seppure non propriamente agricole, sono comunque condotte nell'ambito dell'azienda, e non sono pertanto separabili dal contesto dell'attività svolta dall'agricoltore (ad esempio la produzione di vino in azienda e l'agriturismo).

Fra i servizi connessi all'agricoltura nella provincia di Reggio Emilia, la principale in termini di ricavi è rappresentata dalla realizzazione e manutenzione di parchi e giardini seguita dalle attività dei conto terzi.

La manutenzione dei parchi nel 2014 ha fatturato 34,89 milioni di euro contro i 33,873 milioni di euro del 2013, mentre l'attività dei conto terzi è cresciuta da 19,89 a 20,50 milioni di euro.

Seguono tutti gli altri servizi connessi all'agricoltura quali quelli prestati dai consorzi di irrigazione di tipo privato o dalle associazioni incaricate della selezione e del miglioramento genetico del bestiame tramite la gestione dei libri genealogici e delle attività connesse.

Complessivamente queste voci hanno sommato un fatturato di 6,85 milioni di euro.

## I CONSUMI INTERMEDI

I consumi dei mezzi di produzione utilizzati dagli agricoltori della provincia di Reggio Emilia hanno registrato nel 2014 un incremento a prezzi costanti limitato allo 0,2%, a fronte di un calo del 2,6% a valori correnti.

A livello provinciale, il valore dei consumi sono diminuiti da 369,69 a 359,99 milioni di euro. Per la montagna si rileva una sostanziale stabilità in volume, ed una riduzione in valore dell'1,8%.

L'entità dell'aumento in volume dei consumi intermedi è quindi risultato del tutto simile al lieve incremento della produzione provinciale mentre il calo in valore è da attribuire alla sensibile riduzione dei prezzi di mangimi e foraggi, oltre che dell'energia e dei carburanti.

I CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA  
Anni 2013 e 2014 (000.000 di Euro)

	PROVINCIA			MONTAGNA		
	2013 prezzi 2013	2014 prezzi 2013	2014 prezzi 2014	2013 prezzi 2013	2014 prezzi 2013	2014 prezzi 2014
Spese bestiame	196,23	198,24	190,92	34,94	35,38	34,86
Sementi	8,76	8,63	9,11	1,65	1,61	1,75
Concimi	34,53	34,07	32,57	6,98	6,92	6,61
Antiparassitari	5,33	5,22	5,47	0,16	0,16	0,17
Energetiche	46,78	47,02	44,03	12,87	12,62	11,75
Altri consumi	78,06	77,14	77,89	15,04	14,99	15,21
<b>TOTALE</b>	<b>369,69</b>	<b>370,32</b>	<b>359,99</b>	<b>71,64</b>	<b>71,68</b>	<b>70,35</b>

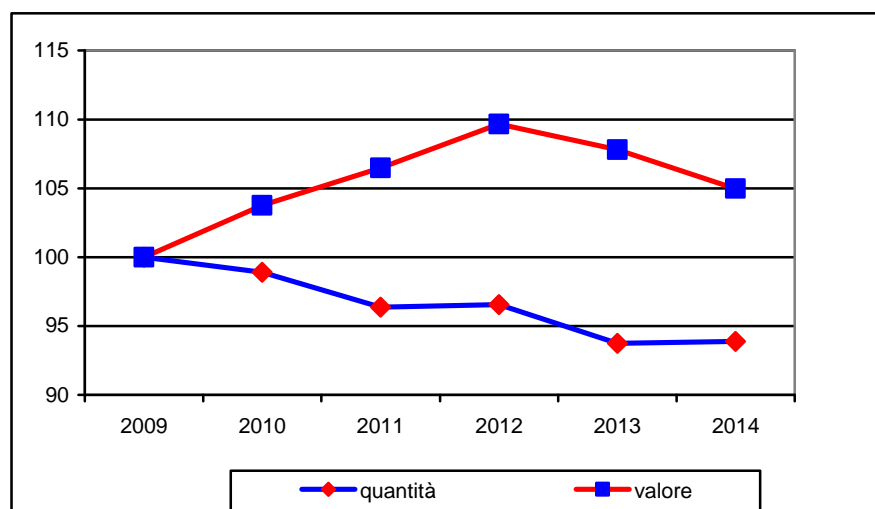
La serie storica delle quantità dei mezzi di produzione consumati e del loro valore mostra una netta divaricazione nell'andamento delle due variabili: le quantità sono risultate in

continua riduzione, in ragione anche di un aumento della produttività delle aziende agricole, mentre, per quanto riguarda i valori, prevale una tendenza alla crescita.

Dal 2009 al 2014 la quantità si sono ridotte del 6%, mentre il valore, nonostante la riduzione dei consumi, è incrementato del 5%, a causa di un incremento dei prezzi dei mezzi e dei servizi alla produzione dell'11%.

Solo nell'ultimo biennio è intervenuta una flessione nel valore dei consumi intermedi utilizzati dagli agricoltori.

ANDAMENTO INDICIZZATO DELLE QUANTITÀ E DEL VALORE DEI CONSUMI INTERMEDI IN PROVINCIA DAL 2009 AL 2014



I consumi della zootecnia sono aumentati a seguito dell'incremento delle produzioni, tuttavia a fronte di un aumento in volume dell'1% il valore si è ridotto del 2,8% per il calo del prezzo dei cereali e dei foraggi, utilizzati per l'alimentazione del bestiame.

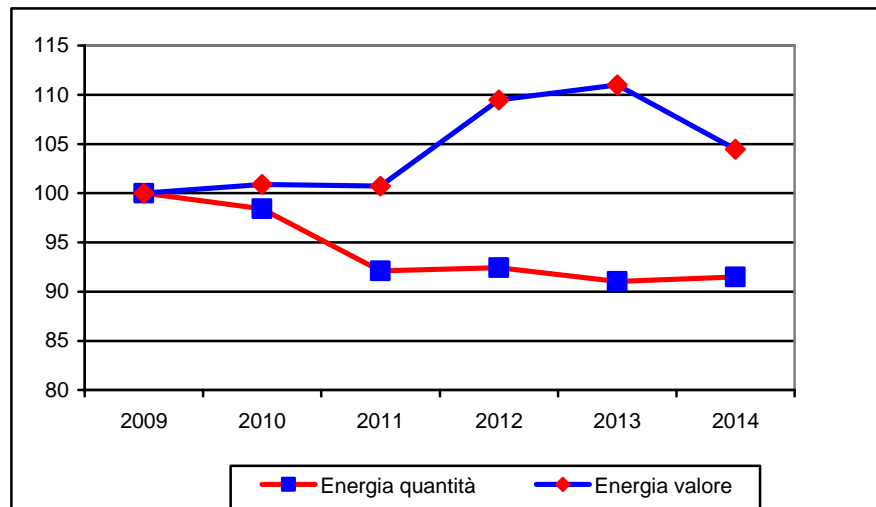
L'impiego di mangimi nel 2014 è stato di 294.357 tonnellate rispetto alle 293.617 tonnellate consumate nel 2013 (+0,3%). L'acquisto di foraggi da altre province si è ridotto passando da 28.091 a 19.427 tonnellate, per il miglioramento delle rese produttive e la maggiore superficie investita.

Solo le altre spese per la zootecnia (veterinario, medicinali, certificati, smaltimento carcasse) evidenziano incrementi sia a valori costanti (+1,3%) sia a prezzi correnti (+2,3%).

Altra voce di costo che ha seguito un andamento simile alla precedente è quella relativa alle spese energetiche, che pur aumentando dello 0,5% in quantità, ha registrato una flessione in valore del 5,9% per la riduzione del prezzo dei carburanti.

L'analisi della serie storica dei consumi di energia e carburanti mostra un calo a volume dell'8,5% negli ultimi cinque anni. Il corrispettivo in valore è invece cresciuto raggiungendo un picco nel 2013 e assestandosi solo parzialmente nel 2014.

ANDAMENTO INDICIZZATO DEL CONSUMO DI PRODOTTI ENERGETICI  
E DEL LORO VALORE DAL 2009 AL 2014



I consumi di antiparassitari sono diminuiti del 2% in volume, ma hanno accusato un incremento a valori correnti del 2,7%. Del resto, il costante calo dei consumi di antiparassitari dimostra l'attenzione degli agricoltori nel limitare l'uso di prodotti potenzialmente dannosi dell'ambiente.

Anche i concimi hanno evidenziato una riduzione in termini quantitativi (-1,3%) cui ha corrisposto una riduzione in valore di maggiore entità, pari al 5,7%.

Per quanto riguarda le altre voci di costo legate alle produzioni vegetali bisogna segnalare, infine, la riduzione a prezzi costanti dell'utilizzo di sementi (-1,4%), cui tuttavia ha corrisposto un incremento del 4% a valori correnti.

## CONCLUSIONI

Il 2014 è stato caratterizzato da un andamento climatico tutto sommato favorevole alla produzione agricola provinciale.

Le produzioni zootecniche sono lievemente aumentate principalmente per l'incremento delle consegne di latte destinato alla trasformazione in Parmigiano Reggiano, mentre la produzione di carni suine hanno mostrato in volume una sostanziale stabilità.

Anche le produzioni vegetali hanno mostrato una crescita moderata in volume, dovuta principalmente all'aumento della produzione viticola che ha compensato il calo accusato dai cereali per le minori superfici investite.

Nonostante una produzione che complessivamente ha segnato a volume una crescita contenuta, l'andamento dei prezzi dei principali prodotti dell'agricoltura provinciale ha

determinato un sensibile calo in valore della produzione non bilanciato dai migliori risultati della silvicoltura e della pesca.

Nonostante la contrazione dei consumi intermedi, nel 2014 il valore aggiunto dell'agricoltura reggiana ha accusato una contrazione su base annua del 3,3%.

Il risultato negativo del 2014 è imputabile principalmente alla flessione delle quotazioni del formaggio Parmigiano Reggiano e alla contestuale diminuzione del prezzo dei cereali, che è seguita ai forti aumenti del biennio precedente.

In particolare, nel 2014 si sono scontati gli effetti del forte incremento della produzione di Parmigiano Reggiano del triennio precedente, che ha determinato un accumulo di scorte ed innescato un'inversione del ciclo di mercato del prodotto da cui dipende gran parte del valore dell'agricoltura provinciale.

A fronte del calo in valore della produzione di latte e dei principali seminativi, i prezzi delle uve così come quella delle carni suine hanno mostrato una maggiore tenuta dopo i segnali di ripresa registrati nel 2013.

Se a volume la produzione viticola si è stabilizzata, la suinicoltura provinciale sta da tempo mostrando un calo tendenziale, come dimostra anche la continua flessione delle consistenze.

Tuttavia, per quanto riguarda le carni suine, nel 2014 non si sono registrate significative variazioni in volume, in ragione del costante miglioramento della produttività degli allevamenti.

L'andamento dei consumi intermedi, cresciuti meno della produzione, confermano l'utilizzo più efficiente dei mezzi di produzione da parte degli agricoltori della provincia. Inoltre, il calo dei prezzi dei carburanti e delle spese relative all'acquisto di concentrati e foraggi utilizzati per l'alimentazione del bestiame hanno determinato una riduzione a valori correnti dei consumi, contribuendo a contenere la perdita di valore aggiunto.





## **TAVOLE STATISTICHE**

QUADRO n. 1 - Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura, pesca  
della provincia di Reggio Emilia - **QUADRO CENTRALE**

QUADRO n. 2 - Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura, pesca  
dell'Appennino Reggiano  
- **QUADRO CENTRALE**

QUADRO n. 3 - Agricoltura - PRODUZIONI VEGETALI 2014  
della provincia di Reggio Emilia

QUADRO n. 4 - Agricoltura - PRODUZIONI VEGETALI 2014  
dell'Appennino Reggiano

QUADRO n. 5 - Agricoltura - PRODUZIONI ANIMALI 2014  
della provincia di Reggio Emilia

QUADRO n. 6 - Agricoltura - PRODUZIONI ANIMALI 2014  
dell'Appennino Reggiano

QUADRO n. 7 - Silvicoltura - Produzioni di legno

QUADRO n. 8 - Impiego mezzi tecnici

QUADRO n. 9 - Macchine agricole iscritte all'UMA



Quadro 1 - VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA  
della provincia di Reggio Emilia  
(valori in Euro)

**Quadro centrale**

	ANNO 2013 Euro (a)	ANNO 2014 prezzi 2013		ANNO 2014 prezzi 2014		
		Euro (b)	variaz. % (b/a)	Euro (c)	variaz. % (c/a)	
<b>1</b>	<b>AGRICOLTURA</b>					
1.1	Produzione lorda	721.287.004	723.742.735	0,3	699.891.377	-3,0
1.1.1	Produzioni vegetali	187.621.949	187.909.064	0,2	181.913.814	-3,0
	Coltivazioni erbacee e foraggiere	128.554.763	126.874.987	-1,3	121.637.856	-5,4
	Coltivazioni legnose	59.067.186	61.034.077	3,3	60.275.958	2,0
1.1.2	Produzioni animali	429.260.312	429.093.644	0,0	409.289.700	-4,7
1.1.3	Servizi	60.915.641	61.067.760	0,2	62.250.455	2,2
	Prestazione di contoterzisti	19.899.720	20.054.615	0,8	20.500.741	3,0
	Manutenzione parchi	33.873.061	34.211.791	1,0	34.896.027	3,0
	Altri servizi connessi all'agricoltura	7.142.860	6.801.354	-4,8	6.853.687	-4,0
1.1.4	Attività secondarie	13.948.102	15.740.087	12,8	16.049.408	15,1
1.1.5	Contributi	29.541.000	29.932.180	1,3	30.388.000	2,9
1.2	Consumi intermedi	369.692.529	370.318.905	0,2	359.996.410	-2,6
1.2.1	Sementi e piantine	8.757.015	8.631.887	-1,4	9.112.665	4,1
1.2.2	Energia, lubrificanti	46.781.269	47.019.411	0,5	44.034.855	-5,9
1.2.3	Concimi e ammendanti	34.529.764	34.074.053	-1,3	32.571.754	-5,7
1.2.4	Antiparassitari	5.329.123	5.224.067	-2,0	5.474.073	2,7
1.2.5	Spese veterinarie	25.902.839	26.358.391	1,8	26.358.391	1,8
1.2.6	Altre spese allevamenti	8.253.477	8.329.383	0,9	8.490.564	2,9
1.2.7	Mangimi	76.360.140	76.552.631	0,3	71.959.473	-5,8
1.2.8	Foraggi + paglia	85.715.642	87.004.980	1,5	84.119.851	-1,9
1.2.9	Manutenzioni attrezzi	13.472.803	13.330.558	-1,1	13.898.162	3,2
1.2.10	Manutenzioni fabbricati	12.404.531	11.320.250	-8,7	11.567.854	-6,7
1.2.11	Servizi agricoli	6.324.664	6.519.162	3,1	6.675.177	5,5
1.2.12	Altri beni e servizi	45.861.262	45.954.132	0,2	45.733.591	-0,3
1.3	Valore aggiunto AGRICOLTURA	351.594.475	353.423.830	0,5	339.894.967	-3,3
<b>2</b>	<b>SILVICOLTURA</b>					
2.1	Produzione lorda vendibile	6.324.245	6.112.693	-3,3	6.540.045	3,4
2.2	Consumi intermedi	3.294.823	3.281.930	-0,4	3.308.252	0,4
2.3	Valore aggiunto SILVICOLTURA	3.029.422	2.830.763	-6,6	3.231.793	6,7
<b>3</b>	<b>PESCA</b>					
3.1	Produzione lorda vendibile	135.197	142.902	5,7	158.780	17,4
3.2	Consumi intermedi	57.190	57.024	-0,3	58.327	2,0
3.3	Valore aggiunto PESCA	78.007	85.878	10,1	100.453	28,8
<b>4</b>	<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>354.701.904</b>	<b>356.340.471</b>	<b>0,5</b>	<b>343.227.213</b>	<b>-3,2</b>

Quadro 2 - VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA  
dell'Appennino Reggiano  
(valori in Euro)

**Quadro centrale**

	ANNO 2013 Euro (a)	ANNO 2014 prezzi 2013		ANNO 2014 prezzi 2014		
		Euro (b)	variaz. % (b/a)	Euro (c)	variaz. % (c/a)	
<b>1</b>	<b>AGRICOLTURA</b>					
1.1	Produzione lorda	114.812.331	115.004.313	0,2	111.278.330	-3,1
1.1.1	Produzioni vegetali	28.035.806	27.652.292	-1,4	27.440.318	-2,1
	Coltivazioni erbacee e foraggiere	26.902.273	26.551.116	-1,3	26.357.382	-2,0
	Coltivazioni legnose	1.133.533	1.101.176	-2,9	1.082.936	-4,5
1.1.2	Produzioni animali	74.312.626	74.756.967	0,6	71.917.832	-3,2
1.1.3	Servizi	8.216.937	8.262.269	0,6	8.439.542	2,7
	Prestazione di contoterzisti	2.657.951	2.610.455	-1,8	2.669.634	0,4
	Manutenzione parchi	4.134.407	4.182.738	1,2	4.262.322	3,1
	Altri servizi connessi all'agricoltura	1.424.579	1.469.076	3,1	1.507.586	5,8
1.1.4	Attività secondarie	178.062	187.655	5,4	193.919	8,9
1.1.5	Contributi	4.068.900	4.145.130	1,9	4.187.000	2,9
1.2	Consumi intermedi	71.642.719	71.683.841	0,1	70.350.670	-1,8
1.2.1	Sementi e piantine	1.648.068	1.609.117	-2,4	1.747.284	6,0
1.2.2	Energia, lubrificanti	12.867.067	12.621.973	-1,9	11.754.088	-8,6
1.2.3	Concimi e ammendanti	6.977.641	6.919.590	-0,8	6.601.350	-5,4
1.2.4	Antiparassitari	162.039	159.149	-1,8	166.765	2,9
1.2.5	Spese veterinarie	3.447.609	3.449.189	0,0	3.493.409	1,3
1.2.6	Altre spese allevamenti	1.512.752	1.545.685	2,2	1.578.816	4,4
1.2.7	Mangimi	9.431.327	9.348.670	-0,9	8.834.493	-6,3
1.2.8	Foraggi + paglia	20.546.950	21.043.401	2,4	20.950.144	2,0
1.2.9	Manutenzioni attrezzi	3.218.201	3.182.639	-1,1	3.324.541	3,3
1.2.10	Manutenzioni fabbricati	2.784.698	2.756.698	-1,0	2.810.778	0,9
1.2.11	Servizi agricoli	759.908	746.793	-1,7	776.070	2,1
1.2.12	Altri beni e servizi	8.286.459	8.300.937	0,2	8.312.932	0,3
1.3	Valore aggiunto AGRICOLTURA	43.169.612	43.320.472	0,3	40.927.660	-5,2
<b>2</b>	<b>SILVICOLTURA</b>					
2.1	Produzione lorda vendibile	4.897.716	4.722.476	-3,6	5.095.946	4,0
2.2	Consumi intermedi	1.926.993	1.939.549	0,7	1.949.458	1,2
	Valore aggiunto SILVICOLTURA	2.970.723	2.782.927	-6,3	3.146.488	5,9
<b>3</b>	<b>PESCA</b>					
3.1	Produzione lorda vendibile	41.998	42.139	0,3	46.821	11,5
3.2	Consumi intermedi	7.703	7.820	1,5	8.276	7,4
3.3	Valore aggiunto PESCA	34.295	34.319	0,1	38.545	12,4
<b>4</b>	<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>46.174.630</b>	<b>46.137.718</b>	<b>-0,1</b>	<b>44.112.693</b>	<b>-4,5</b>

Quadro 3 - Agricoltura - PRODUZIONI VEGETALI 2014  
della provincia di Reggio Emilia

	Superficie 2014 Ha	Calcolo produzione			PREZZO 2014 €/ton	IMPORTO Euro
		Totale ton	Reim- piegata ton	Produzione ton		
Coltivazioni erbacee						
a) Frumento	10.300	64.450		64.450	200	12.890.000
b) frumento duro	325	1.885		1.885	265	499.525
c) orzo, sorgo, avena	1.230	7.325		7.325	175	1.281.875
d) mais	6.500	60.210		60.210	180	10.837.800
e) riso	4	11		11	465	5.115
f) pomodoro	780	52.800		52.800	70	3.696.000
g) cocomero	510	13.070		13.070	98	1.280.860
h) girasole	93	322		322	264	85.008
i) soia	800	2.980		2.980	394	1.174.120
l) barbabietola	1.849	34.000		34.000	40	1.360.000
m) altre	1.783					2.308.571
n) orti familiari	152					481.909
o) prati 1° anno	15.260	152.800		152.800	128	19.558.400
p) prati 2° - 3° anno	30.540	323.500		323.500	128	41.408.000
q) mais ceroso	9.300	465.000		465.000	17	7.905.000
r) orzo in erba	1.900	24.000		24.000	128	3.072.000
s) prati polifiti permanenti	8.500	74.000		74.000	128	9.472.000
t) foraggiere 2° raccolto	780	6.487		6.487	102	661.674
u) paglia	11.855	61.000		61.000	60	3.660.000
Coltivazioni legnose (in produzione)						
a) Melo	86	2.430		2.430	250	607.500
b) pero	538	13.742		13.742	590	8.107.780
c) vite	7.432	151.010	19.800	131.210	385	50.515.850
d) altre	55					734.827
e) frutteti familiari	31					310.000
				<b>TOTALE ERBACEE</b>		<b>121.637.857</b>
				<b>TOTALE LEGNOSE</b>		<b>60.275.957</b>
				<b>TOTALE</b>		<b>181.913.814</b>

Quadro 4 - Agricoltura - PRODUZIONI VEGETALI 2014  
dell'Appennino Reggiano

	Superficie 2014 Ha	Calcolo produzione			PREZZO 2014 €/ton	IMPORTO Euro
		Totale ton	Reim- piegata ton	Produzione ton		
Coltivazioni erbacee						
a) Frumento	723	3.687		3.687	190	700.587
b) frumento duro	5	25		25	260	6.370
c) orzo, sorgo, avena	195	956		956	170	162.435
d) mais	69	593		593	175	103.845
e) riso	0	0		0	0	0
f) pomodoro	0	0		0	0	0
g) cocomero	0	0		0	0	0
h) girasole	0	0		0	0	0
i) soia	0	0		0	0	0
l) barbabietola	0	0		0	0	0
m) altre	256					173.867
n) orti familiari	9					23.586
o) prati 1° anno	4.762	42.858		42.858	128	5.485.824
p) prati 2° - 3° anno	9.827	94.339		94.339	128	12.075.418
q) orzo in erba	0				0	
r) prati polifiti permanenti	5.875	53.463		53.463	128	6.843.200
s) foraggere 2° raccolto	610	5.063		5.063	102	516.426
t) paglia	923	4.430		4.430	60	265.824
Coltivazioni legnose (in produzione)						
a) Melo	2	49		49	250	12.128
b) pero	1	33		33	590	19.246
c) vite	143	2.174	196	1.978	386	763.508
d) altre	149					265.055
e) frutteti familiari	4					23.000
<b>TOTALE ERBACEE</b>						<b>26.357.382</b>
<b>TOTALE LEGNOSE</b>						<b>1.082.936</b>
<b>TOTALE</b>						<b>27.440.318</b>

Quadro 5 - Agricoltura - PRODUZIONI ANIMALI 2014  
della provincia di Reggio Emilia

		Produzioni			PREZZO MERCATO 2014 €/ton	IMPORTO €
		Totale ton	Reim- piegata ton (**)	Produ- zione ton		
BOVINI	Latte trasformazione	595.568	4.150	591.418	498	294.526.164
	Latte alimentare	22.500	4.873	17.627	435	7.667.745
	Carne	29.336		29.336	1.400	41.070.400
SUINI	Carne	38.800		38.800	1.470	57.036.000
EQUINI	Carne	181		181	1.800	325.800
	Allev. familiari	40		40	1.800	72.000
OVINI	Carne	101		101	2.130	215.130
	Latte	370	74	296	1.150	340.400
AVICOLI	Carne	1.764		1.764	1.050	1.852.200
	Allev. familiari	123		123	1.050	129.150
	Uova (*)	14.270		14.270	318	4.537.860
	Uova allev. familiari	385		385	318	122.430
CUNICOLI	Carne	176		176	2.370	417.120
	Allev. familiari	17		17	2.370	40.290
CAPRINI	Carne	29		29	2.450	71.050
	Latte	379	29	350	1.400	490.000
BUFALINI	Carne	6		6	1.100	6.600
ALTRI ANIMALI						369.361
<b>TOTALE</b>						<b>409.289.700</b>

(\*) quantità in ventine e prezzo alla vendita

(\*\*) latte per i redi

Quadro 6 - Agricoltura - PRODUZIONI ANIMALI 2014  
dell'Appennino Reggiano

		Produzioni			PREZZO MERCATO 2014 €/ton	IMPORTO  €
		Totale ton	Reim- piegata ton (**)	Produ- zione Ton		
BOVINI	Latte trasformazione	113.735,1	1.200	112.535,1	503	56.605.155
	Latte alimentare	2.840,0	200	2.640,0	435	1.148.400
	Carne	6.927,3		6.927,3	1.420	9.836.766
SUINI	Carne	1.719,6		1.719,6	1.470	2.527.812
EQUINI	Carne	17,5		17,5	1.800	31.500
	Allev. familiari	6,1		6,1	1.800	10.980
OVINI	Carne	70,8		70,8	2.100	148.680
	Latte	96,0	45	51,0	1.150	58.650
AVICOLI	Carne	34,3		34,3	1.050	36.015
	Allev. familiari	8,6		8,6	1.050	9.030
	Uova (*)	11.743,9		11.743,9	31,9	374.630
	Uova allev. familiari	383,3		383,3	31,9	12.227
CAPRINI	Carne	9,7		9,7	2.450	23.765
	Latte	109,5	3,0	106,5	1.400	149.100
ALTRI ANIMALI						44.840
<b>TOTALE</b>						<b>71.017.551</b>

(\*) quantità in ventine e prezzo alla vendita

(\*\*) latte per i redi



Quadro 7 - Silvicultura - PRODUZIONI DI LEGNO

	2013			2014			Variazione % '14 su '13		
	Superf.	Quantità		Superf.	Quantità		Superf.	Quantità	
	Ha	MC	Q.li	Ha	MC	Q.li	Ha	MC	Q.li
ESSENZE FORTI (1)									
Legno da ardere	518	53.408	427.088	523	51.653	412.750	1,0	-3,3	-3,4
Legno da opera	6	670	4.160	4	566	3.476	-33,3	-15,5	-16,4
TOTALE	524	54.078	431.248	527	52.219	416.226	0,6	-3,4	-3,5
PIOPIPI (2)									
Legno da trancia	81	17.062	86.168	80	16.851	85.189	-1,2	-1,2	-1,1
Legno per altre destinazioni	101	24.012	121.267	98	23.525	118.927	-3,0	-2,0	-1,9
TOTALE	182	41.074	207.435	178	40.376	204.116	-2,2	-1,7	-1,6

Fonte: (1) Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento di Reggio Emilia  
 (2) Stime C.R.P.A. SpA – Reggio Emilia su dati Associazioni di categoria

Quadro 8 – IMPIEGO DI MEZZI TECNICI

			2013	2014	DIFFERENZA	
					quantità	%
MANGIMI		ton	293.617	294.357	740	0,25
FIENO	da altre province	ton	28.091	19.427	-8.665	-30,84
CONCIMI	ammoniacali	ton	12.426	12.685	259	2,09
	nitrici	ton	16.220	15.502	-718	-4,43
	perfosforici	ton	43.750	42.150	-1.600	-3,66
	potassici	ton	16.240	16.656	416	2,56
CARBURANTI	gasolio	litri	25.077.990	24.853.623	-224.367	-0,89
	benzina	litri	43.522	42.550	-973	-2,23

Quadro 9 - MACCHINE AGRICOLE ISCRITTE ALL'U.M.A.

	2013	2014	VARIAZIONI	
			n.	%
a) TRATTRICI	18.576	18.391	-185	-1,00
b) DERIVATE	31	28	-3	-9,68
MACCHINE AGRICOLE OPERATRICI SEMOVENTI				
c) Mietitrebbiatrici	257	262	5	1,95
d) Motofalciatrici-condizionatrici	4.152	3.927	-225	-5,42
e) Motocoltivatori	643	610	-33	-5,13
f) Motozappe	175	160	-15	-8,57
g) Motoagricole	160	174	14	8,75
h) Altre macchine	1.927	1.655	-272	-14,12
i) MOTORI VARI	1.047	1.148	101	9,65

Fonte: U.M.A.